## Tumori del sangue, si può guarire grazie alla ricerca: oggi 7 malati su 10 possono farcela, mentre ogni anno sono 32mila i nuovi casi in Italia

**Sabato 21 giugno torna la Giornata nazionale dell'Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma (Ail) per informare e raccogliere fondi**

Ogni anno sono circa **32mila** gli italiani che si ammalano di un tumore del sangue, che in due terzi dei casi interessa persone con più di 65 anni. Esistono **decine di sottotipi diversi di neoplasie ematologiche** appartenenti a tre grandi macro-gruppi: **leucemie, linfomi e mielomi**, che possono manifestarsi in forma acuta (più grave e aggressiva) o cronica e che possono colpire a ogni età. E se il numero delle diagnosi di tumore al sangue **è destinato ad aumentare insieme all'invecchiamento generale della popolazione**, oggi le speranze di vita sono maggiori e **7 malati su 10 possono aspirare alla guarigione**. «I tanti progressi fatti dalla ricerca scientifica, poi, hanno reso croniche molte di quelle che una volta erano considerate malattie mortali, tanto che oltre **230mila persone nel nostro Paese** vivono dopo aver ricevuto una diagnosi oncoematologica - ricorda **Giuseppe Toro**, presidente nazionale dell'**Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma (Ail) -.** Ed è proprio per raccontare i tanti successi, per sensibilizzare l'opinione pubblica e supportare da vicino i pazienti affetti da patologie ematologiche, adulti e bambini che ogni anno il **21 giugno 2025** si celebra la **Giornata Nazionale per la lotta contro Leucemie, Linfomi e Mieloma**».

**Le iniziative per la Giornata**

Anche quest'anno per tutta la giornata di **sabato 21 giugno, dalle 8 alle 20**, sarà attivo il **Numero Verde AIL - Problemi Ematologici 800 22 65 24** per una consulenza diretta e gratuita: **40 ematologi saranno a disposizione per rispondere alle domande di pazienti e caregiver,** fornire informazioni sulle malattie del sangue e indicazioni sui centri di cura presenti su tutto il territorio nazionale. Torna anche Sognando Itaca, progetto di vela-terapia nato nel 2006 e dedicato alla riabilitazione psicologica dei pazienti oncoematologici, simbolo della Giornata. «Un'iniziativa che unisce mare, laghi, solidarietà e cura, offrendo ai pazienti un'esperienza condivisa con medici, infermieri, psicologi e skipper professionisti, lontano dagli ambienti ospedalieri - dice Toro -. Come Ulisse nel suo viaggio verso Itaca, i pazienti affrontano un percorso impegnativo e spesso incerto: questa esperienza li aiuta a scoprire nuove risorse interiori, a rafforzare il senso di comunità e a migliorare la qualità della loro vita. Gli "*Itaca Day*", organizzati dalle sezioni provinciali Ail in diversi porti italiani, rappresentano il cuore pulsante dell'iniziativa: giornate di navigazione, ascolto e condivisione, aperte alla partecipazione di pazienti e operatori sanitari». Infine, grazie all'impegno delle 83 sezioni provinciali Ail e degli oltre 17mila volontari, verranno realizzate numerose iniziative in tutta Italia per informare, sensibilizzare e raccogliere fondi a sostegno della ricerca e dell'assistenza ai malati (tutte le informazioni sul sito www.ail.it).

**Sintomi da non trascurare**

Le **cause** delle neoplasie ematologiche **in molti casi non sono note**, tuttavia è importante **non sottovalutare alcuni segnali**, in modo da poter giungere tempestivamente a scoprire eventuali tumori. «I **sintomi** sono per lo più vaghi, **poco specifici e comuni a diverse malattie**, anche non oncologiche - spiega **William Arcese professore di Ematologia alla Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma e presidente del comitato scientifico Ail** -. È quindi fondamentale che le persone non si spaventino, ma ne parlino con il proprio medico **senza perdere troppo tempo**: se lo riterrà opportuno sarà lui a indirizzare il paziente a uno **specialista ematologo** o a prescrivere eventuali esami di approfondimento».

Quanto vedere un dottore? Risponde Arcese: «In caso di **febbre o febbriciattola** ripetute (in particolare pomeridiana o notturna) e un **senso di debolezza** che perdurano senza cause apparenti per più di due settimane; **dolori alle ossa o alle articolazioni** che non regrediscono; **perdita di appetito e dimagrimento** improvviso e ingiustificato; formazione di **ematomi o lividi spontanei**; sanguinamenti e ulcerazioni che non guariscono (come le ferite e le infezioni del cavo orale); **gonfiore indolore di un linfonodo** superficiale del collo, ascellare o inguinale. Possono essere presenti anche una **sudorazione eccessiva**, soprattutto di notte, che obbliga a cambiare gli indumenti e un **prurito persistente** diffuso su tutto il corpo».

**Dove va la ricerca**

Arrivare a una diagnosi precoce è importante, come sempre quando si tratta di cancro, per avere maggiori probabilità di guarire e di farlo con terapie meno invasive. Negli ultimi anni, però, **grazie all'arrivo di terapie innovative, come CAR-T e anticorpi bispecifici**, si riescono a **curare (e persino guarire)** adulti e bambini con certi tipi di tumore del sangue che non lasciavano scampo fino al 2015. «Grazie alla ricerca scientifica si sono moltiplicate le strategie per curare **leucemie, linfomi, mielomi,** sindromi mielodisplastiche **e neoplasie mieloproliferative croniche** - conclude Toro -. **CAR-T**, **anticorpi bispecifici, immunoterapia, farmaci a bersaglio molecolare** (le cosiddette *target therapies*): le novità già arrivate sono molte e tante ancora sono quelle oggetto di studio. Per questo **Ail si impegna ogni anno a sostenere grandi progetti di ricerca** che possono cambiare la vita a centinaia di malati e ai loro familiari». La direzione? Si va verso il progressivo abbandono della chemioterapia, sostituita da **terapie meno tossiche e più «comode»** (spesso in compresse); si conoscono sempre meglio i **numerosi sottotipi di tumori** e, gradualmente, si riescono a mettere a punto cure efficaci anche per quelle **forme più aggressive**, che tendono a ripresentarsi o sono refrattarie ai trattamenti attuali; infine, un obiettivo irrinunciabile oggi è la **qualità di vita** dei pazienti, per cui i trattamenti anticancro devono essere tollerabili e sempre più «personalizzati» sulle necessità della singola persona.